



**COMUNE DI MONCALVO**  
**PROVINCIA DI ASTI**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 48

OGGETTO:

**APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO, DELLE CATEGORIE, DELLE TARIFFE E DELLE SCADENZE DI VERSAMENTO DELLA TARI PER L'ANNO 2018.**

L'anno **DUEMILADICIASSETTE** addì **VENTUNO** del mese di **DICEMBRE** alle ore 21 e minuti 00 nella sala delle adunanze consiliari, convocato per determinazione del Sindaco con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione **ORDINARIA** ed in seduta **PUBBLICA** di 1° convocazione, il Consiglio Comunale.

<b>Nr.</b>	<b>Cognome e Nome</b>	<b>Presenti</b>	<b>Assenti</b>
1	FARA Aldo	X	
2	MONTI Andrea	X	
3	GALLO Luca	X	
4	TORCHIO Dante	X	
5	VACCHINA Massimiliano	X	
6	GUARINO Annalisa	X	
7	BOSCO Samuele	X	
8	MARINO Mario	X	
9	ZANELLO Stefania	X	
10	ORECCHIA Christian	X	
11	GIROLDO Andrea		X
12	BOSCO Manuel	X	
13	MARZANO Barbara		X
	<b>TOTALE</b>	<b>11</b>	<b>02</b>

**Sono presenti, in qualità di Assessori esterni, i Sigg. Zonca Mario e Farotto Silvia.**

Assiste all'adunanza il Segretario Comunale Dott.ssa AIELLO Rita, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Signor FARA ALDO nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

---

**RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE**

Su attestazione del Messo Comunale, si certifica che la presente deliberazione viene/è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 gg. consecutivi: dal 28/12/2017 al 12/01/2018 e contro di essa ..... sono pervenute opposizioni.

Moncalvo li \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE

\_\_\_\_\_

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### RICHIAMATI:

- l'art. 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), il quale ha disposto l'istituzione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi (il possesso di immobili e l'erogazione e la fruizione di servizi comunali) e composta da tre distinte entrate: l'IMU (imposta municipale propria), di natura patrimoniale ed una componente riferita ai servizi, che si articola nella TASI (tributo servizi indivisibili) e nella TARI (tassa sui rifiuti), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti;
- l'art. 1, commi 641-668, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), che ha riscritto le norme relative alla tassa sui rifiuti (TARI), disciplinandone presupposto impositivo, fattispecie imponibili, misure tariffarie, agevolazioni;
- il D.L. n. 16/2014 convertito nella L. 68/2014 che all'art. 2 ha modificato ed integrato alcune delle citate disposizioni normative;

CONSIDERATO che i criteri di applicazione della TARI trovano origine nel D.P.R. n. 158/1999, richiamato dal comma 9, che contiene il cosiddetto "metodo normalizzato";

DATO ATTO che per l'anno 2018 non sono state prorogate le disposizioni derogatorie previste dalla Legge 147/2013, art. 1, c. 652, che hanno permesso al Comune nel quadriennio 2014-2017 di avvalersi per la determinazione dei coefficienti per il calcolo delle quote fissa (Kc) e variabile (Kd) delle utenze non domestiche (categorie 7, 9, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 20) della deroga nella misura del 50% ai limiti massimi e minimi stabiliti dalle tabelle allegate al D.P.R. n. 158/1999, e che, pertanto, per l'anno 2018, sono stati utilizzati i range dei coefficienti di produttività e di adattamento indicati dal D.P.R. 158/99 per tutte le categorie;

CONSIDERATO che con deliberazione consiliare n. 47 in data odierna sono state approvate le modifiche e la nuova stesura del Regolamento comunale per la disciplina della tassa rifiuti (TARI), approvato con D.C.C. n. 40 in data 21/07/2014);

DATO ATTO, ai fini della determinazione delle tariffe della TARI, che:

- il piano finanziario relativo all'esercizio 2018 rappresenta tutti i costi di gestione di competenza, prospetto che è stato integrato dal Comune con i costi sostenuti direttamente per l'intero processo applicativo della TARI;
- il gettito complessivo della TARI deve assicurare la copertura totale dei costi del servizio stesso, come disposto dal c. 654 dell'art. 1, Legge 147/2013, applicando il "metodo normalizzato" previsto dal D.P.R. n. 158/1999 per determinare la tariffa di riferimento da cui si ottengono la quota fissa e variabile per le tipologie delle utenze domestiche e per ciascuna delle categorie delle utenze non domestiche;
- le tariffe vanno determinate per fasce d'utenza, suddividendole in parte fissa, determinata sulla base delle componenti essenziali del costo del servizio, con riferimento agli investimenti per le opere e relativi ammortamenti, ed in parte variabile, rapportata alla quantità e qualità dei rifiuti conferiti e all'entità dei costi di gestione degli stessi, sulla scorta delle formule previste dal D.P.R. 158/1999, previa ripartizione dei costi fra utenze domestiche e non domestiche, ed individuazione dei coefficienti di produttività Ka (per il calcolo della parte fissa delle utenze domestiche), Kb (per il calcolo della parte variabile delle utenze domestiche), Kc (per il calcolo della parte fissa delle utenze non domestiche), Kd (per il calcolo della parte variabile delle utenze non domestiche), di cui all'allegato 1 al D.P.R. 158/1999;

- ai sensi dei commi 662-663-664-665 dell'art. 1, Legge 147/2013 per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati prodotti da soggetti che occupano temporaneamente locali o aree pubbliche o di uso pubblico, i Comuni stabiliscono con il regolamento le modalità di applicazione del tributo, in base a tariffa giornaliera, la cui entità è determinata in base alla tariffa annuale, rapportata a giorno, maggiorata di un importo percentuale non superiore al 100%;
- ai sensi del comma 666 dell'art. 1, Legge 147/2013, è fatta salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente, di cui all'art. 19 del D.Lgs. n. 504/1992;
- ai sensi del comma 655 dell'art. 1, Legge 147/2013, resta ferma la disciplina del tributo dovuto per il servizio di gestione rifiuti delle istituzioni scolastiche, di cui all'art. 33-bis del D.L. 248/2007, convertito con modificazioni nella L. 31/2008. Il costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche è sottratto al costo che deve essere coperto con la Tari;

VISTO il Piano Finanziario per l'esercizio 2018 redatto ai sensi dell'art. 14, comma 23, del D.Lgs. 201/11 dal competente ufficio comunale sulla base dello schema di piano finanziario trasmesso dal gestore;

CONSIDERATO che il Piano Finanziario è stato redatto secondo le indicazioni e i criteri previsti dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158;

DATO ATTO che ai sensi del comma 653, art. 1, Legge 147/2013, nella determinazione dei costi del piano finanziario si è tenuto conto delle risultanze dei "fabbisogni standard" (Dpcm 29/12/2016);

PRECISATO che, a fronte di un costo complessivo di € 475.195,93, di cui € 212.518,11 per costi fissi ed € 262.677,82 per costi variabili, la percentuale di imputazione di essi tra utenze domestiche e non domestiche viene stabilita nella misura rispettivamente del 73% e del 27% per la parte fissa e nella misura rispettivamente del 66% e del 34% per la parte variabile, mantenendo la ripartizione già applicata nel 2017;

RITENUTO di approvare il Piano Finanziario TARI 2018 redatto dall'Ufficio Tributi allo scopo di permettere l'inserimento a bilancio dell'entrata e dell'uscita 2018 in forma veritiera;

VISTO il c. 169 art. 1, Legge 296/2006, che stabilisce il termine per deliberare aliquote e tariffe dei tributi locali entro la data fissata da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione dell'anno di riferimento, come confermato dall'art. 1, c. 683, Legge 147/2013, secondo cui il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le aliquote della TARI;

RICHIAMATO l'art. 151, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000, modificato dal D.Lgs. n. 126/2014, in base al quale *"Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze."*;

CONSIDERATO che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al

Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

ACQUISITI sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, i pareri favorevoli:

- di regolarità tecnica rilasciato dal responsabile di servizio;
- di regolarità contabile rilasciato dal responsabile del servizio ragioneria;

Con voti favorevoli n. 10, contrari n. 1 (consigliere Orecchia), espressi per alzata di mano dai n. 10 consiglieri presenti e votanti più il Sindaco;

## **DELIBERA**

- 1) Di approvare il Piano Finanziario della TARI anno 2018, datato 28/11/2017, che si allega alla presente delibera a costituirne parte integrante e sostanziale (allegato A).
- 2) Di approvare la relazione esplicativa a supporto del Piano Finanziario, datata 28/11/2017, che si allega alla presente a costituirne parte integrante e sostanziale (allegato B).
- 3) Di confermare, anche per il 2018, le seguenti riduzioni tariffarie:

<b>Tipologia utenza</b>	<b>riduzione</b>
Utenze domestiche ad uso stagionale	24%
Fabbricati rurali ad uso abitativo	30%
Utenze che hanno avviato il compostaggio domestico	17%
Utenze ubicate in zone non servite	60%
Utenze non domestiche ad uso stagionale	30%

- 4) Di approvare le Tariffe della TARI anno 2018 così come riportate nelle sotto indicate tabelle:

<b><u>UTENZE DOMESTICHE</u></b>		
<b><i>Tipologia</i></b>	<b><i>Quota fissa €/mq</i></b>	<b><i>Quota variabile €/cad.</i></b>
Nuclei familiari composti da 1 persona	0,67410	70,91433
Nuclei familiari composti da 2 persone	0,78645	127,64579
Nuclei familiari composti da 3 persone	0,86670	141,82865
Nuclei familiari composti da 4 persone	0,93090	184,37725
Nuclei familiari composti da 5 persone	0,99510	205,65154
Nuclei familiari composti da 6 o più persone	1,04325	241,10871

<b><u>UTENZE NON DOMESTICHE</u></b>			
Cat.	Attività	Quota fissa €/mq	Quota variabile €/mq
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,56074	0,9374
2	Campeggi, distributori carburanti	0,73666	1,27218
3	Stabilimenti balneari	0,41781	0,69412
4	Esposizioni, autosaloni	0,32985	0,55798
5	Alberghi con ristorante	1,17645	1,98639
6	Alberghi senza ristorante	0,87959	1,58465
7	Case di cura e riposo	1,04452	1,74535
8	Uffici, agenzie, studi professionali	1,09949	1,89712
9	Banche ed istituti di credito	0,6377	1,06685
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,95656	1,74088
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,17645	2,03103
12	Attività artigianali tipo botteghe ( falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	0,79163	1,4061
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,01153	1,71856
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,47278	0,78117
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,60472	1,07131
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	5,32153	8,85395
17	Bar, caffè, pasticceria	4,00214	6,65553
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,9351	3,25857
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,69321	2,87915
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,66291	11,09701
21	Discoteche, night club	1,14347	1,91051
22	Locali di deposito e accessori (sub categoria 4)	0,32985	0,55798
23	Banchi di mercato genere ortofrutta e ittici	6,0472	6,20468
24	Banchi di mercato genere alimentari	4,72781	4,66467
25	Banchi di mercato beni durevoli	2,96862	2,3435
26	Agriturismo: formula ristorazione (sub categoria 5)	1,46232	2,43947

- 5) Di dare atto che, in assenza di dichiarazione da parte delle utenze domestiche dei non residenti, si assume come numero degli occupanti quello individuato dalla media dei componenti dei nuclei familiari del Comune di Moncalvo, che per l'anno 2018 è pari a n. 2 componenti/nucleo.
- 6) Di dare atto che per le utenze soggette a tariffa giornaliera la misura tariffaria è determinata in base alla corrispondente tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno e maggiorata del 40%.

- 7) Di dare atto che le tariffe approvate con la presente deliberazione entrano in vigore il 1° gennaio 2018.
- 8) Di stabilire che il versamento della tassa rifiuti TARI 2018, sia effettuato in numero tre rate, aventi le seguenti scadenze:
  - prima rata: 10 giugno 2018
  - seconda rata: 10 settembre 2018
  - terza rata: 10 dicembre 2018.
- 9) Di stabilire che il versamento della TARI avvenga mediante modello F24, con l'utilizzo dei codici definiti dal Ministero dell'Economia con Risoluzione n. 45/E: "Ridenominazione dei codici tributo TARES e della tariffa per il versamento tramite modello F24, della tassa sui rifiuti TARI e della tariffa – articolo 1, commi 639 e 668, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni".
- 10) Di dare atto che la gestione e la riscossione del tributo è effettuata direttamente dal Comune.
- 11) Di dare atto che sull'importo della TARI, si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'articolo 19 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 504, all'aliquota deliberata dalla provincia.
- 12) Di trasmettere, a norma dell'art. 13, comma 15, del DL. 201/2011 e dell'art. 52 del D.Lgs. 446/97, la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento delle finanze, entro il termine di 30 giorni dalla sua esecutività, o comunque entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione.



**COMUNE DI MONCALVO**  
**PROVINCIA DI ASTI**

**a) PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Il Responsabile del Servizio

verificato che la proposta di deliberazione di cui all'oggetto è conforme alla normativa tecnica che regola la materia oggetto della stessa, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000

**PARERE FAVOREVOLE**

Moncalvo lì 19/12/2017

Il Responsabile del Servizio  
*f.to in originale Antonella Selva*

**b) PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

Il Responsabile del Servizio

Vista la proposta di deliberazione di cui all'oggetto;  
Visto l'art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000  
Visto il Regolamento sui Controlli Interni

esprime, in ordine alla regolarità contabile

PARERE FAVOREVOLE

PARERE CONTRARIO

L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA O SUL PATRIMONIO DELL'ENTE.

Moncalvo lì 19/12/2017

Il Responsabile del Servizio Finanziario  
*f.to in originale Michele Frison*

---

Verbale redatto, letto, confermato e sottoscritto in data 28/12/2017.

IL PRESIDENTE  
*f.to in originale Aldo Fara*

IL SEGRETARIO COMUNALE  
*f.to in originale Dott.ssa Rita Aiello*

Delibera non soggetta al controllo preventivo di legittimità.

Pubblicata nelle forme di legge, senza riportare denunce di vizi di legittimità o competenza.

Esecutiva il \_\_\_\_\_ ai sensi del comma 3, art. 134, D.Lgs. n. 267/2000.

*Il Segretario Comunale*





**COMUNE DI MONCALVO**  
Provincia di Asti

**PIANO FINANZIARIO TARI**

**Anno 2018**

## INDICE

1. Il quadro normativo di riferimento	pag.	3
1.1 Tarsu	pag.	3
1.2 Tares	pag.	3
1.3 Iuc	pag.	4
2. Introduzione al piano finanziario	pag.	4
2.1 Linee guida del metodo tariffario	pag.	4
2.2 Inquadramento territoriale ed anagrafico	pag.	5
3. Modello gestionale - servizio di raccolta	pag.	6
3.1 Attività di raccolta dei rifiuti	pag.	6
3.2 Impianti attivi	pag.	7
3.3 Attività di igiene urbana	pag.	7
3.4 Attività comunali	pag.	7
4. La produzione dei rifiuti	pag.	8
4.1 Produzione totale rifiuti	pag.	8
4.2 Il conferimento in discarica dell'indifferenziato	pag.	8
4.3 La frazione organica	pag.	8
4.4 La raccolta differenziata	pag.	8
5. Gli obiettivi di fondo	pag.	9
5.1 Obiettivo d'igiene urbana	pag.	9
5.2 Obiettivo di riduzione della produzione di RSU	pag.	9
5.3 Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti RSU indifferenziati	pag.	9
5.4 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata	pag.	10
6. Il programma degli interventi - anno 2017	pag.	10
7. Aspetti economico-finanziari	pag.	10
7.1 La definizione della tariffa	pag.	10
7.2 Riduzioni	pag.	11
8. Individuazione e classificazione dei costi del servizio	pag.	11
8.1 Costi di gestione (CG)	pag.	11
8.2 Costi comuni (CC)	pag.	12
8.3 Costi d'uso del capitale	pag.	13
9. Suddivisione dei costi tra fissi e variabili	pag.	14
9.1 Costi fissi	pag.	14
9.2 Costi variabili	pag.	14
9.3 Ripartizione dei costi fissi e variabili fra UD e UND	pag.	16
10. Calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e coefficienti indicati dal metodo	pag.	17
10.1 La tariffa di riferimento per le utenze domestiche	pag.	17
10.2 La tariffa di riferimento per le utenze non domestiche	pag.	18
11. Le tariffe	pag.	20
11.1 Tariffa utenze domestiche	pag.	20
11.2 Esempio di calcolo utenze domestiche TARI 2018	pag.	20
11.3 Tariffa utenze non domestiche	pag.	20
11.4 Esempio di calcolo utenze non domestiche TARI 2018	pag.	21
12. Conclusioni	pag.	21

## 1. Il quadro normativo di riferimento

Visto il quadro particolarmente complesso, si ritiene opportuno riepilogare, almeno negli aspetti salienti, l'evoluzione normativa che ha portato alla formulazione della nuova tariffa.

### 1.1 Tarsu in vigore sino al 2012

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) è stata istituita dalla legge 20 marzo 1941, n. 366, con la quale il Legislatore ha operato una completa revisione delle previgenti norme in materia di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani contenute nel T.U.F.L. (R.D. del 14 settembre 1931, n. 1175) il quale già prevedeva un corrispettivo per il ritiro e trasporto dei rifiuti domestici.

Il tributo è stato inizialmente oggetto di una sostanziale revisione ad opera del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915, per poi essere integralmente ridisciplinato dal D. Lgs. 15 novembre 1993, n. 507 attraverso il quale il Legislatore, pur mantenendo pressoché inalterato l'impianto generale del tributo, ne ha ridefinito i caratteri rendendo più marcata la sua natura di "tassa" attraverso il rafforzamento del legame tra la sua corresponsione e la prestazione del servizio pubblico di rimozione dei rifiuti.

Al D.Lgs. 507/1993 hanno fatto seguito numerosi altri provvedimenti modificativi. Il primo è stato il D. Lgs. 5 febbraio 1997 n.22 (decreto Ronchi – TIA1), che aveva previsto la soppressione, seppure con modalità graduali e rapportate alle singole situazioni gestionali e strutturali dei comuni, della tassa per lo smaltimento dei rifiuti e dalla sua sostituzione con la tariffa per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani. Il medesimo decreto prescriveva, inoltre, che la tariffa fosse determinata in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio. Con l'emanazione del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 venivano definite nel dettaglio le modalità di determinazione e di applicazione della tariffa per il servizio di gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani.

La tariffa Ronchi non è mai diventata obbligatoria per i Comuni, date le ripetute proroghe e i provvedimenti che hanno di fatto bloccato la sua introduzione, per finire con la definitiva abrogazione a favore della tariffa integrata ambientale (TIA2) di cui all'articolo 238 del Codice ambientale (D.Lgs. 152/2006).

In sintesi, il finanziamento del servizio rifiuti poteva essere attuato, questo sino al 31.12.2012, mediante 3 diverse tipologie di prelievo:

- la tassa smaltimento rifiuti solidi urbani (TARSU), disciplinata dal D.Lgs 507/93 (modalità attuata dal Comune di Moncalvo);
- la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, denominata anche tariffa di igiene ambientale (TIA1), disciplinata dall'art. 49 del D.Lgs 22/97 e dal DPR 158/99;
- la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, denominata tariffa integrata ambientale (TIA2), disciplinata dall'art. 238 del D.Lgs 152/2006;

### 1.2 Tares nel 2013

Col Decreto Salva Italia, il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, mediante la Legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013), è stato istituito il "Nuovo Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi (TARES)", a copertura dei costi relativi al servizio di igiene urbana e di altri servizi ad esso connessi, che a partire dal 1° gennaio 2013, ha sostituito integralmente la T.A.R.S.U. "Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani" e la T.I.A. "Tariffa di Igiene Ambientale".

I commi 8 e 9 dell' art. 14 del sopra citato Decreto Salva Italia prevedono che il nuovo tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Questo ha comportato percorsi di avvicinamento che sono decisamente più complessi nei Comuni come il nostro che nel 2012 adottavano la Tarsu, rispetto ai Comuni che già applicavano la Tia1/Tia2. La differenza essenziale risiede nelle regole di determinazione del nuovo prelievo sui rifiuti che, essendo interamente fondate sul D.P.R. 158/99, così come previsto dalla legge 228/12, coincidono con i criteri della Tia1 e della Tia2.

### **1.3 IUC e relative componenti dal 2014**

La TARES è stata abrogata dal comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) che ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013, è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC è composta da:

- IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili;
- TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;
- TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi :

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 705 Disciplina Generale componenti TARI e TASI

Si rimanda alla lettura del testo normativo per la disciplina della TARI.

Il comma 651 così recita *“Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158”* e il successivo comma 652 recita *“ Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, puo' commisurare la tariffa alle quantita' e qualita' medie ordinarie di rifiuti prodotti per unita' di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attivita' svolte nonche' al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unita' di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o piu' coefficienti di produttivita' quantitativa e qualitativa di rifiuti”*, confermando la stesura di un Piano Finanziario conforme a quanto già normato con D.P.R. 158/1999.

Pertanto, lo stesso impianto logico nella costituzione dei costi e nella determinazione delle tariffe adottato con la TARES a far data dal 1° gennaio 2013 viene utilizzato anche per la TARI.

## **2. Introduzione al piano finanziario**

### **2.1 Linee guida del metodo tariffario sviluppato attraverso il presente piano**

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando *“E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani”*.

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, *“l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali”* (comma 1), in modo da *“coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani”* (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione". L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

1. individuazione e classificazione dei costi del servizio;
2. suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
3. ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
4. calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il presente Piano finanziario redatto a norma dell'articolo 8 D.P.R. 158/1999, e successive modifiche e integrazioni, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della TARI, nei suoi aspetti economico-finanziari. Risulta strutturato intorno a due aree tematiche che prendono in considerazione:

- a) **l'aspetto tecnico-gestionale**, con il quale si analizza il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, si delinea il quadro del servizio esistente (avente valore anche ai fini di una verifica e rendicontazione) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;
- b) **l'aspetto economico-finanziario**, con il quale si individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa ed i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, con riflessi sotto l'aspetto patrimoniale ed economico della gestione.

## 2.2 Inquadramento territoriale ed anagrafico

Per meglio illustrare la realtà del servizio rifiuti del Comune di Moncalvo e del profilo organizzativo adottato per l'esecuzione dei servizi di igiene urbana in funzione dell'individuazione dei costi ai quali deve essere commisurata la tariffa di riferimento, si riportano, di seguito, alcuni parametri di inquadramento territoriale:

Popolazione residente al 25/11/2017	abitanti	2.963
Nuclei familiari al 25/11/2017	numero	1.333
Media componenti nuclei familiari	numero	2
Estensione territoriale	kmq	18
Densità abitativa	ab./kmq	167

Il Comune di Moncalvo è situato nella Regione Piemonte (Nord Italia), con popolazione residente inferiore ai 5.000 abitanti, per cui, per la definizione delle tariffe TARI, si dovrà far riferimento alla specifiche tabelle previste dal D.P.R. n. 158/1999 per gli enti con le stesse caratteristiche demografiche e territoriali.

Secondo le attuali disposizioni normative, il carico fiscale generato dalla tariffa sarà ripartito tra utenze domestiche e utenze non domestiche.

	<b>anno 2017</b>	<b>anno 2018</b>
Numero abitanti	3.008	2.963
Numero Utenze Domestiche	1.628	1.625
Numero Utenze non Domestiche	543	551

### 3. Modello gestionale - Servizio di raccolta

#### 3.1 Attività di raccolta dei rifiuti

La società COSMO S.p.A., in forza di affidamento avvenuto per tramite del Consorzio Casalese Rifiuti (CCR) di cui il Comune fa parte, effettua sull'intero territorio comunale, il servizio di gestione integrato dei rifiuti urbani ed assimilati agli urbani, così articolato:

- raccolta e trasporto RSU indifferenziato
- raccolta e trasporto rifiuto differenziato per materiale
- gestione degli impianti di trattamento, smaltimento e riciclo dei rifiuti.

Il Consorzio svolge le funzioni pubblicistiche di regolazione e controllo dei servizi di bacino - tra i quali i servizi di raccolta e trasporto rifiuti con esclusione di ogni attività di gestione.

Il servizio di raccolta viene effettuato secondo i criteri previsti nel "Regolamento consortile per la gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati" vigente.

Il comune di Moncalvo è stato l'ultimo dei comuni del Consorzio Casale Rifiuti a trasformare il servizio di raccolta, a partire dal 5 giugno 2012, con un nuovo sistema di raccolta che tiene in considerazione le caratteristiche orografiche del territorio comunale, con modalità distinte per le due "porzioni di territorio" individuate (Centro Storico e Zone esterne). Pertanto il sistema di raccolta rifiuti è passato dal conferimento in cassonetti stradali generici ad un nuovo sistema misto di raccolta, che prevede:

- per il conferimento di carta, plastica, organico e vetro delle modalità comuni a tutti gli utenti di Moncalvo:
  - carta - conferimento nei contenitori stradali di colore bianco
  - plastica - conferimento nei contenitori stradali di colore giallo
  - vetro - conferimento nelle campane di colore verde
- per l'organico:
  - compostaggio domestico (nelle zone esterne al centro storico, e comunque dove possibile)
  - conferimento in contenitori stradali collettivi con coperchio marrone con chiavi di apertura assegnate (nel centro storico e sul territorio esterno in caso di impossibilità al compostaggio)
- per il conferimento del rifiuto non riciclabile indifferenziato modalità specifiche a seconda delle utenze:
  - nelle zone esterne al centro storico: conferimento in contenitori domiciliari di colore grigio
  - nel centro storico: conferimento in contenitori stradali collettivi di colore grigio, dotati di serratura con apertura a mezzo di chiave personale assegnata ad ogni utenza.

Per incentivare il compostaggio domestico è stata prevista l'assegnazione in comodato d'uso gratuito agli utenti di adeguate attrezzature.

Con il nuovo sistema di raccolta differenziata, le modalità di conferimento/raccolta sul territorio comunale sono le seguenti:

<b>tipologia di rifiuto</b>	<b>area territoriale</b>	<b>modalità di raccolta</b>	<b>frequenza</b>	<b>giorni</b>
Rifiuto umido	centro storico e aree periferiche	n. 70 cassonetti stradali	bisettimanale	mercoledì - sabato
Rifiuto secco	centro storico	n. 31 cassonetti stradali (capacità 1000/1100 lt)	settimanale	martedì
Rifiuto secco	aree periferiche	n. 516 contenitori domiciliari o cassonetti stradali collettivi (diversa capacità)	settimanale	martedì
Plastica	centro storico e aree periferiche	n. 44 contenitori stradali n. 14 cassonetti per utenze non domestiche	settimanale	sabato
Carta	centro storico e	n. 37 contenitori stradali	settimanale	sabato

	aree periferiche	n. 14 cassonetti per utenze non domestiche		
Vetro	centro storico e aree periferiche	n. 23 campane stradali	a richiesta	
Indumenti	centro storico	n. 1 contenitore stradale	mensile	
Pile - Farmaci	centro storico	n. 2 contenitori stradali	bimestrale	
Toner	territorio comunale	n. 1 contenitore presso la sede del Municipio	a richiesta	
Ingombranti misti	centro storico e aree periferiche	a domicilio/aree ecologiche del centro storico	bimestrale	4° lunedì dei mesi pari

Il Comune gestisce con personale proprio l'Ecocentro, un'area debitamente attrezzata situata in Strada Asti, presso la quale i cittadini possono conferire i rifiuti ingombranti (esclusi RAEE) con frequenza settimanale (apertura al giovedì pomeriggio, con gestione da parte del personale comunale). E' possibile anche il conferimento di oli e grassi da cucina presso due fusti posizionati presso l'ecocentro di Strada Asti e il magazzino comunale di Strada Valletta Borganino.

### 3.2 Impianti attivi

Gli impianti gestiti da Cosmo Spa risultano essere:

- Discarica per rifiuti non pericolosi di Località Strada per Roncaglia 4, Casale Monferrato;
- Impianto di pretrattamento meccanico biologico per i RSU di Località Strada per Roncaglia 4, Casale Monferrato.

L'articolazione impiantistica prevede sulla linea di trattamento del rifiuto in ingresso le seguenti sezioni:

1. ricezione Rifiuti Urbani (RU);
  2. trattamento RU;
  3. produzione e imballaggio del sopravaglio (secco);
  4. stabilizzazione e biossidazione della frazione organica selezionata dal rifiuto (Fos);
  5. trattamento odori.
- Impianto di Valorizzazione dei materiali provenienti da Raccolte differenziate, in Località Strada per Roncaglia 4, Casale Monferrato.  
L'impianto si compone di due distinte sezioni:
    1. impianto di cernita, pressatura e stoccaggio di carta, cartone e plastica;
    2. piattaforma per la cernita e lo stoccaggio dei materiali ingombranti, del ferro, del legno, dei pneumatici, dei frigoriferi, delle lavatrici, delle apparecchiature elettroniche, dei medicinali, delle pile stilo etc. .
  - Centro di Raccolta Intercomunale di Casale Monferrato via A. Grandi 45/a.

### 3.3 Attività di igiene urbana

Il servizio di nettezza urbana prevede la pulizia manuale giornaliera per le zone del centro, che consiste nelle azioni di spazzamento, accumulo, raccolta e trasporto di ogni altro rifiuto esterno, mantenendo pulite tutte le aree pubbliche dai rifiuti di qualsiasi tipo. Sono inclusi gli interventi di pulizia e raccolta dei rifiuti mercatali prodotti il giovedì dagli ambulanti che operano sul mercato cittadino. Il servizio viene effettuato da COSMO SPA. Su richiesta del Comune sono previsti interventi di pulizia di piazze e vie con intervento di autospazzatrici e lavaggio della piazza Carlo Alberto dopo lo svolgimento delle manifestazioni più importanti.

### 3.4 Attività comunali

Il personale comunale che attualmente si dedica alle attività connesse alle gestione dei rifiuti risulta composto da n. 2 unità dell'area manutentiva, per le attività legate alla gestione pratica-operativa, e da n. 1 impiegato presso l'ufficio tributi, per quanto riguarda le attività amministrative correlate alla gestione della tassa rifiuti.

## 4. La produzione di rifiuti

### 4.1 Produzione totale dei rifiuti

Dai dati forniti da gestore si rileva una tendenza all'incremento nella produzione dei rifiuti, come evidenziato nella seguente tabella.

	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017<sup>(*)</sup></b>
produzione totale rifiuti (kg)	1.335.250	1.381.229	1.344.800	1.556.257	1.400.632

(\*) dati non definitivi

Il dato di produzione presunta dei rifiuti per l'anno 2018, rapportato alla popolazione, è il seguente:

produzione totale rifiuti (kg)	1.400.632
popolazione al 25/11/2017	2.963
produzione rifiuti pro capite (kg/anno)	472,71
produzione rifiuti pro capite (kg/giorno)	1,29

### 4.2 Il conferimento in discarica dell'indifferenziato (rifiuti urbani misti)

Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani avviene prevalentemente mediante conferimento in discarica. Dopo una iniziale tendenza positiva successiva all'introduzione del sistema di raccolta differenziata, la produzione del rifiuto indifferenziato ha fatto rilevare un netto incremento. Nel prospetto che segue sono messi a confronto i dati relativi alla quantità di rifiuti conferiti (espressa in kg) negli ultimi cinque anni:

<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017<sup>(*)</sup></b>
595.030	640.972	625.506	780.588	702.529

(\*) dati non definitivi

### 4.3 La frazione organica

Nel centro storico il conferimento separato della frazione organica avviene a mezzo di cassonetti stradali con serratura apribile esclusivamente dagli utenti in possesso delle apposite chiavi. La separazione dell'organico, se ben fatta, consente una diminuzione della produzione dei rifiuti conferiti in discarica. La tabella sottostante riporta i dati relativi alla produzione di frazione organica conferita (espressa in kg) degli ultimi cinque anni:

<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017<sup>(*)</sup></b>
202.550	190.370	191.930	188.587	169.728

(\*) dati non definitivi

### 4.4 La raccolta differenziata

Il sistema di raccolta differenziata ha visto un andamento crescente a partire dal 2012 grazie all'introduzione del nuovo sistema di raccolta. Nella seguente tabella si riportano i dati degli ultimi cinque anni espressi in percentuale, della raccolta differenziata. Il dato viene calcolato nel seguente modo:  $RD/(RU+RD)$  dove RD rappresenta la quantità espressa in kg della raccolta differenziata (696.791) e RU la quantità espressa in kg dei rifiuti urbani misti (702.529) :

<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017<sup>(*)</sup></b>
55%	54%	52%	53%	50%



(\*) dati non definitivi

Si riportano di seguito i dati relativi alla raccolta e avvio al riciclo degli ultimi cinque anni:

<b>tipologia di rifiuto</b>	<b>quantità in kg anno 2013</b>	<b>quantità in kg anno 2014</b>	<b>quantità in kg anno 2015</b>	<b>quantità in kg anno 2016</b>	<b>quantità in kg anno 2017 (*)</b>
Carta	213.652	217.400	200.072	195.672	201.150
Vetro	169.370	170.990	179.140	190.728	177.900
Plastica	100.772	102.790	103.640	86.853	64.162
Multimateriale	8.660	7.960	8.365	5.424	7.008
Tessile	13.300	12.030	11.300	5.268	8.664
Ingombranti	47.321	57.250	81.003	66.746	89.714
Pile	318	139	177	156	146
Farmaci	252	290	243	224	247
RAEE	6.480	5.180	2.450	7.584	12.378
Altro	55	580	990	1.912	2.229

(\*) dati non definitivi

## 5. Gli obiettivi di fondo

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso cui i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Moncalvo si pone.

### 5.1 Obiettivo d'igiene urbana

Le scelte operate hanno lo scopo di conseguire risultati economici, sociali e di tutela dell'ambiente, con il principale obiettivo di rendere più ordinato il modello di conferimento rifiuti, con risultato di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

### 5.2 Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

Per raggiungere il livello di raccolta differenziata del 65% il Comune si pone i seguenti obiettivi:

- contenimento della quantità totale dei rifiuti urbani indifferenziati conferiti al gestore, anche mediante l'intensificazione dell'attività di controllo sul corretto conferimento dei rifiuti da parte degli utenti;
- miglioramento delle percentuali di raccolta differenziata finora conseguite, con la valorizzazione delle diverse frazioni merceologiche e l'introduzione, qualora rilevata la necessità ed in accordo con il gestore, di nuove tipologie di rifiuti da raccogliere separatamente per l'avvio a recupero delle stesse;
- incentivazione all'utilizzo di compostiere consegnate gratuitamente in comodato d'uso;
- ulteriore intensificazione delle campagne informative per la sensibilizzazione dell'utenza e il miglioramento della qualità del materiale separato dai cittadini;

I risultati raggiunti consentiranno all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione, oltre a conseguire risultati economici, sociali e di tutela dell'ambiente.

### 5.3 Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento.

L'obiettivo "ideale" rimane quello dell'attivazione di un progetto di tracciabilità dei rifiuti con lo scopo di verificare, a campione, il peso del rifiuto conferito dalle singole utenze, in modo da monitorare i rifiuti dal momento della loro raccolta fino al completo smaltimento presso gli impianti autorizzati, permettendo di conoscere quanti rifiuti non destinati al recupero/riciclo sono prodotti dai cittadini, quante volte sono esposti, e, di conseguenza, se sono possibili azioni che possano ulteriormente migliorare la raccolta differenziata. In attesa della fattibile realizzazione di tale progetto (che anche nelle realtà più all'avanguardia risulta ancora di difficile attuazione) si continua a puntare alla minor produzione dei rifiuti

indifferenziati mediante una buona separazione dei materiali, suggerendo piccoli accorgimenti per limitare il conferimento, quali:

- privilegiare l'acquisto di prodotti con pochi imballaggi
- utilizzare i distributori "alla spina" di detersivi, bevande e altro
- contenere il consumo di acqua in bottiglie di plastica, incentivando l'uso dell'acqua dell'acquedotto, ricorrendo anche alla "casetta dell'acqua", erogatore di acqua di Piazza Antico Castello.

L'attenzione del cittadino, che è il primo responsabile nella produzione dei rifiuti, se adeguatamente informato e responsabilizzato, può portare ad importanti risultati sia in termini di tutela dell'ambiente, sia in termini economici.

#### **5.4 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata**

La raccolta differenziata è un sistema di raccolta dei rifiuti che consente di raggruppare quelli urbani in base alla loro tipologia materiale, compresa la frazione organica umida, e di destinarli al riciclaggio, e quindi al riutilizzo di materia prima. Divisi a monte dai cittadini presso la propria abitazione e conferiti negli appositi cassonetti delle aree ecologiche, vengono destinati ad impianti di trattamento dei rifiuti. Qui vengono depurati dalla presenza di materiali estranei e non omogenei, e avviati agli impianti industriali di produzione che impiegano quelle che, a questo punto, sono divenute "materie prime seconde".

Tutti i materiali della raccolta differenziata (ferro, alluminio, carta, plastica, vetro, verde, umido, ecc) sono conferiti ad aziende specializzate che provvedono al recupero degli stessi.

## **6. Il programma degli interventi - anno 2018**

Rispetto al sistema attuale di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti il programma degli interventi per il 2018 non introduce sostanziali modificazioni.

## **7. Aspetti economico-finanziari**

### **7.1 La definizione della tariffa**

La tariffa di riferimento rappresenta, come specifica l'art. 2 del D.P.R. 158/99, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo è costituito da un insieme di regole, metodologie e prescrizioni che, elaborate, determinano:

- a) i costi del servizio di gestione
- b) l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza.

Il gettito che ne deriva copre tutti i costi del servizio.

La tariffa è composta da (art. 3, c. 2 D.P.R. 158/99):

- una **parte fissa**, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti
- una **parte variabile** rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione

ed è articolata in due fasce di utenza (art. 4, c. 3, D.P.R. 158/99):

- **domestica**
- **non domestica**

La metodologia tariffaria, pertanto, si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;

- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

## 7.2 Riduzioni

Le riduzioni tariffarie previste dal Comune e finanziate mediante il gettito TARI sono le seguenti:

<b>Fattispecie</b>	<b>Riduzione applicata</b>
Fabbricati rurali ad uso abitativo	30%
Zone esterne al perimetro di raccolta servito	60%
Utenze domestiche che hanno attivato il compostaggio	17%
Abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo	24%
Locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente	30%
* Avvio al riciclo anno 2017 * (una tantum applicata alle sole utenze che hanno dimostrato l'avvio al riciclo di rifiuti speciali assimilati agli urbani)	(esclusivamente sulla parte variabile – art. 25 Regolamento Comunale approvato con DCC n. 40/2014 -)

## 8. Individuazione e classificazione dei costi del servizio

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macro categorie:

- a) CG => Costi operativi di gestione
- b) CC => Costi comuni
- c) CK => Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Di seguito i costi di gestione del servizio sono esposti in tabelle riassuntive.

### 8.1 Costi di gestione (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana. Possono esser divisi in:

#### Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata

$$CGID = CSL + CRT + CTS + AC$$

dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (scarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

<b>Sigla</b>	<b>Definizione</b>	<b>Origine dei costi</b>	<b>Importo</b>
<b>CSL</b>	Costi spazzamento e lavaggio stradale	Spazzamento manuale del centro storico e servizi accessori	€ 38.506,30
<b>CRT</b>	Costi di raccolta e trasporto	Mezzi e personale relativi alla	€ 54.076,06

	RSU	raccolta del rifiuto secco residuo, del rifiuto ingombrante a domicilio; costi (ammortamento, nolo o acquisto) dei contenitori dedicati alla raccolta della frazione residua o ingombrante	
<b>CTS</b>	Costi di trattamento e smaltimento RSU	Discarica o impianto di trattamento del rifiuto indifferenziato e relativi oneri tributari; trattamento per rifiuti ingombranti	€ 57.958,64
<b>AC</b>	Altri costi	Tariffa fissa di smaltimento applicata da Cosmo spa per permettere ai soci di accedere agli impianti di smaltimento (pretrattamento e discarica controllata). Viene deliberata dall'Assemblea dei soci con l'adozione del budget annuale e risulta invariata dall'anno 2010.	€ 107.861,83
<b>Totale costi gestione indifferenziata CGIN</b>			<b>€ 258.402,83</b>

#### Costi di gestione della raccolta differenziata

CGD = CRD + CTR

dove

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

<b>Sigla</b>	<b>Definizione</b>	<b>Origine dei costi</b>	<b>Importo</b>
<b>CRD</b>	Costi di raccolta differenziata per materiale	Mezzi e personale; costi dei contenitori dedicati alla raccolta della frazione differenziata per le singole filiere (carta, vetro, plastica, indumenti, umido ecc.)	€ 124.478,40
<b>CTR</b>	Costi di trattamento e riciclo	Costi di compostaggio e altri trattamenti per la frazione umida; costi di trattamento e smaltimento degli scarti di selezione per le altre frazioni. Nello specifico il servizio svlto da COSMO S.p.A. riguarda il trattamento dei rifiuti urbani differenziati presso gli impianti di pretrattamento rifiuti e di valorizzazione.	€ 55.633,12

<b>Totale costi gestione indifferenziata CGD</b>	<b>€ 180.111,52</b>
--	---------------------

#### 8.2 Costi comuni (CC)

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti;

CC = CARC + CGG + CCD

dove

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi 6.3 Costo d'uso del Capitale (CK)

<b>Sigla</b>	<b>Definizione</b>	<b>Origine dei costi</b>	<b>Importo</b>
<b>CARC</b>	Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	Spese del personale comunale che segue la definizione della tariffa, il suo accertamento, il contenzioso, la riscossione. Spese logistiche dell'ufficio (programmi, stampa e postalizzazione avvisi). Acquisto di beni e servizi.	€ 9.184,02
<b>CGG</b>	Costi generali di gestione	Costi di personale impiegato nella gestione dei rifiuti o in appalto che segue l'organizzazione del servizio. Costi di personale comunale impiegato nella gestione dei rifiuti	€ 26.588,46
<b>CCD</b>	Costi comuni diversi	Costi del servizio per l'area mercatale. Costi per fondo rischi crediti, crediti inesigibili, interessi passivi	€ 31.542,20

<b>Totale costi comuni CC</b>	<b>€ 67.314,68</b>
-------------------------------	--------------------

### 8.3 Costi d'uso del capitale (CK)

Il metodo normalizzato richiede, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK).

Il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R), calcolata in base alla formula:  $R_n = r_n(K_{n-1} + I_n + F_n)$  Il costo d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito e vanno sommati, secondo la formula:  $CK = Amm(n) + Acc(n) + R(n)$  dove:

- $Amm(n)$  = AMMORTAMENTI per gli investimenti dell'anno precedente relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi attrezzature, servizi);
- $Acc(n)$  = ACCANTONAMENTI del gestore effettuati nell'anno precedente per il pagamento di agevolazioni e riduzioni per l'anno in corso;
- $R(n)$  = REMUNERAZIONE del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. E' da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito. Il tasso di remunerazione è calcolato in funzione del:
  - capitale netto contabilizzato nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano. E' ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali relative ad attrezzature, macchinari e impianti del servizio di gestione RSU ;
  - Investimenti programmati nell'esercizio. E' ricavato dall'ammontare degli investimenti previsti per l'anno oggetto di pianificazione;
  - Fattore correttivo. E' determinato dalla correzione (variazione in aumento o diminuzione) effettuata per i valori degli investimenti previsti nel piano .

<b>Sigla</b>	<b>Definizione</b>	<b>Origine dei costi</b>	<b>Importo</b>
--------------	--------------------	--------------------------	----------------

<b>AMM</b>	Ammortamenti	Ammortamenti riferiti all'anno in corso dei beni strumentali per l'esercizio dell'impresa	€ 0,00
<b>ACC</b>	Accantonamenti	Accantonamenti del gestore per l'anno di riferimento	€ 0,00
<b>R<sub>n</sub></b>	Remunerazione del capitale investito	Remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di due punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti	€ 0,00
<b>Totale costi d'uso del capitale CK</b>			<b>€ 0,00</b>

## 9. Suddivisione dei costi tra fissi e variabili

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori:

### 9.1 Costi Fissi

Sono costituiti da:

- Costi di spazzamento e lavaggio delle strade, piazze e aree pubbliche: sono i costi sostenuti (anche direttamente dal Comune) per il servizio di nettezza urbana, pulizia aree pubbliche ed in generale per il recupero di rifiuti abbandonati.
- Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati: sono costituiti dai costi di smaltimento del rifiuto abbandonato e degli altri rifiuti da spazzamento in discarica o, eventualmente, in altri impianti.
- Costi amministrativi dell'accertamento della riscossione e del contenzioso: sono costituiti dai costi del Concessionario della riscossione del tributo.
- Costi relativi all'ammortamento degli investimenti: sono i costi riferiti all'ammortamento annuale degli investimenti della gestione, esclusi i costi afferibili all'ammortamento di beni necessari alle operazioni di raccolta e trasporto.
- Costi per la gestione degli ecocentri: sono i costi della gestione dei CDR.
- Costi Generali di Gestione: rappresentano i costi sostenuti dal soggetto gestore e/o i costi del personale Comunale per l'aggiornamento dei dati sulle produzioni e sulle utenze.
- Costi comuni diversi: sono costituiti da costi di consumi elettrici, telefonici e di materiale di cancelleria relativi alla gestione del servizio; della realizzazione di campagne informative, di consulenze varie, di convenzioni con associazioni, e delle riduzioni regolamentari praticate alle utenze ecc..

### 9.2 Costi Variabili

Sono costituiti da:

- Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti indifferenziati: rappresentano i costi del servizio di raccolta e di trasporto agli impianti di smaltimento dei rifiuti indifferenziati (secco non riciclabile, ingombranti e

- rifiuti da spazzamento), incluso l'ammortamento dei beni strumentali necessari.
- Costi di raccolta differenziata per materiale: rappresentano i costi del servizio di raccolta e di trasporto agli impianti di selezione e recupero dei rifiuti differenziati (multimateriale e carta, umido e verde) per singolo materiale aggregato in un singolo valore complessivo, incluso l'ammortamento dei beni strumentali necessari.
- Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati: sono costituiti dai costi di smaltimento del rifiuto residuo, secco non riciclabile ed ingombranti, in discarica o, eventualmente, in altri impianti.
- Costi di trattamento e riciclo: sono costituiti dai costi di conferimento per selezione o trattamento dei materiali riciclabili in strutture quali impianti di selezione del multimateriale o impianti di compostaggio, al netto dei proventi derivanti dalla eventuale vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti stessi.

In sintesi, la parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la parte variabile è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

a) **costi fissi:** CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK

b) **costi variabili:** CRT + CTS + CRD + CTR

Per la determinazione della Tari del 2018, oltre ai costi come sopra dettagliati, si andranno a sottrarre:

1. i ricavi CONAI, pari ad € 29.800,89
2. la quota per gli Istituti Scolastici, pari ad € 1.430,22
3. il disavanzo dell'anno precedente pari ad € 598,01 (dato dalla differenza tra i costi del PEF 2017 approvato ed il consuntivo ruolo anno 2017 pari ad € 477.784,62), che incidono per € 265,52 sulla parte fissa e per € 332,49 sulla parte variabile.

Nella tabella sotto riportata sono indicati i costi del 2017, così come previsti nel piano finanziario 2017, ed i costi per l'anno 2018:

<b>Descrizione voci costi</b>	<b>Costi fissi PEF 2017</b>	<b>Costi variabili PEF 2017</b>	<b>Costi fissi PEF 2018</b>	<b>Costi variabili PEF 2018</b>
CSL - Costi spazzamento e lavaggio stradale	€ 38.506,30		€ 38.506,30	
CARC - Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	€ 9.184,02		€ 9.184,02	
CGG - Costi generali di gestione	€ 26.588,46		€ 26.588,46	
CCD - Costi comuni diversi	€ 31.567,26		€ 31.542,20	
AC - Altri costi	€ 107.861,83		€ 107.861,83	
CK - Costi d'uso del capitale	€ 0,00		€ 0,00	
CRT - Costi di raccolta e trasporto RSU		€ 54.076,06		€ 54.076,06
CTS - Costi di trattamento e smaltimento RSU		€ 53.071,60		€ 57.958,64
CRD - Costi di raccolta differenziata per materiale		€ 124.478,40		€ 124.478,40
CTR - Costi di trattamento e riciclo		€ 55.391,16		€ 55.633,12
<b>Sommano</b>	<b>€ 213.707,87</b>	<b>€ 287.017,22</b>	<b>€ 213.682,81</b>	<b>€ 292.146,22</b>
A dedurre ricavi CONAI		- € 21.049,56		- € 29.800,89
A dedurre quota per Istituti Scolastici	- € 1.815,90		- € 1.430,22	

A dedurre avanzo/disavanzo anno precedente	+ € 523,00		+ € 265,52	+ € 332,49
<b>Totale Costi Fissi e Variabili</b>	<b>€ 212.414,97</b>	<b>€ 265.967,66</b>	<b>€ 212.518,11</b>	<b>€ 262.677,82</b>
<b>Totale Complessivo Costi</b>	<b>€ 478.382,63</b>		<b>€ 475.195,93</b>	
Percentuale scostamento rispetto all'anno 2017			<b>-0,67%</b>	
Percentuale incidenza costi fissi sul totale			44,72%	
Percentuale incidenza costi variabili sul totale			55,28%	

Lo scostamento rispetto all'anno precedente è sostanzialmente dovuto ad un incremento del contributo CONAI.

Nel rispetto di quanto previsto comma 653, art. 1, Legge 147/2013, si precisa che i costi del piano finanziario Tari 2018 non sono superiori ai fabbisogni standard del Comune di Moncalvo (€ 499.928 come riportato dai dati disponibili sul portale open civitas in seguito all'analisi SOSE, riferiti all'ultima annualità disponibile).

### **9.3 Ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;**

Come sopra descritto, il D.P.R. 158/1999 suddivide i costi afferenti alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani, che devono essere coperti con la tariffa in due comparti: costi fissi (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani non specificamente correlate alla produzione di rifiuti da parte degli utenti) e costi variabili (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani la cui entità è proporzionale alla quantità di rifiuti prodotta e, conseguentemente, alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti urbani).

Tutte queste voci concorrono alla commisurazione della base tariffaria per il nuovo sistema di calcolo.

La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili, secondo la classificazione operata dal D.P.R. 158/199, nonché dalla ripartizione tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999).

Le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari. Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999:

- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, corrispondenti alla categoria catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Come meglio si vedrà, all'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto:

- le utenze domestiche sono distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tab. 1a e 2, del D.P.R. n. 158 del 1999);
- le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 21 tipologie nei comuni fino a 5.000 abitanti e 30 tipologie nei comuni con una popolazione superiore (Allegato 1, tab. 3a e 3b, del D.P.R. n. 158 del 1999).

Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise come per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "secondo criteri razionali".

E' del tutto evidente che occorre quindi individuare un corretto criterio che possa assecondare tale pur generico principio. I criteri utilizzabili sono diversi. Per il nostro Comune si è utilizzato il metodo della produzione presunta di rifiuti in Kg, come indicato nella circolare del Ministero dell'Ambiente n. 108 del 7/10/1999. Questa circolare suggerisce un metodo attraverso il quale si stima la quantità di rifiuti in Kg prodotti dalle utenze non domestiche moltiplicando la superficie totale dei locali occupati da ciascuna categoria di utenza non domestica per i coefficienti potenziali di produzione di cui alla tabella 4b dell'allegato



1 al Dpr 158/99 (coeff. Kd). Dal prodotto della superficie complessiva delle utenze non domestiche con i coefficienti scaturisce una stima di 418.541,11 Kg. di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche, con un'incidenza del 29,88% sulla produzione totale annua stimata dei rifiuti di 1.400.632 Kg. La percentuale di incidenza è stata corretta, sulla base di una più realistica previsione, al 34% che ridetermina in 476.214,90 Kg la quantità di rifiuti delle utenze non domestiche e, di conseguenza, in 924.417,10 Kg la produzione di rifiuti attribuibile alle utenze domestiche (66% del totale).

Riassumendo:

<b>Descrizione voci costi</b>	<b>Kg</b>	<b>incidenza</b>
Quantità complessiva rifiuti stimata per il 2018	1.400.632	
A carico utenze non domestiche	476.214,90	34%
A carico utenze domestiche	924.417,10	66%

Pertanto i costi cosiddetti variabili tra le utenze domestiche e non domestiche verranno ripartiti al 66% sulle utenze domestiche e al 34% sulle utenze non domestiche.

I costi fissi verranno suddivisi in modo tale che, complessivamente, l'incidenza dei costi complessivi sia distribuita per il 27% a carico delle utenze non domestiche e per il 73% a carico delle domestiche.

Nella tabella seguente viene riportata la ripartizione dei costi fra le utenze:

<b>Costi fissi (€ 212.518,11)</b>			<b>Costi variabili (€ 262.677,82)</b>		
	<i>incidenza</i>	<i>totale</i>		<i>incidenza</i>	<i>totale</i>
A carico utenze domestiche	73%	€ 155.138,20	A carico utenze domestiche	66%	€ 173.367,40
A carico utenze non domestiche	27%	€ 57.379,89	A carico utenze non domestiche	34%	€ 89.310,42

## 10. Calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo

### 10.1 La tariffa di riferimento per le utenze domestiche

I costi vengono ripartiti tra utenze domestiche e non domestiche in base a dati razionali come, ad esempio, i rifiuti prodotti da ciascuna categoria o i costi indotti dalle categorie stesse per lo svolgimento del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti (nella maggioranza dei casi hanno una definizione incerta e presentano evidenti difficoltà nella loro individuazione, in particolare i costi indotti).

La **parte fissa della tariffa** di riferimento di un'utenza domestica (con il nucleo familiare composto da n componenti e una superficie occupata pari ad S) viene calcolata con la seguente formula:

$$TFd(n, S) = Quf * S * Ka(n)$$

dove:

**TFd(n, S)** : Quota fissa della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare e una superficie pari a S.

**n** : Numero di componenti del nucleo familiare.

**S** : Superficie dell'abitazione (m2).

**Quf** : Quota unitaria (€/m2), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka).

La **quota unitaria fissa** si ottiene mediante la seguente formula:

$$Quf = Ctuf / \sum_a S_{tot}(n) * Ka(n)$$

dove:

**Ctuf**: Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche.

$\Sigma_a S_{tot}(n)$  : Superficie totale delle utenze domestiche con (n) componenti del nucleo familiare

$Ka(n)$  : Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

Per ottenere La **parte variabile della tariffa** di riferimento di un'utenza domestica (con il nucleo familiare composto da (n) componenti ed una superficie occupata pari a S), si applica la seguente formula:

$$TVd = Quv * Kb(n) * Cu$$

dove:

**TVd** : Quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare.

**Quv** : Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (Kb).

La **quota unitaria variabile** si ottiene mediante la seguente formula:

$$Quv = Qtot / \Sigma_n N(n) * Kb(n)$$

dove:

**Qtot/Σ<sub>n</sub>** : Quantità totale di rifiuti

**N(n)** : Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare.

**Kb (n)** : Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza

**Cu** : Costo unitario (€/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche.

<b>Tabella UtENZE Domestiche</b>					
Elenco delle tipologie dei nuclei familiari e dei coefficienti Ka e Kb (Nord Italia) per Comuni con popolazione < 5.000 abitanti					
Numero componenti nuclei familiari	Coeff. Ka	Coeff. Kb			
		Min.	Medio	Max	Applicato
1	0,84	0,6	0,8	1,0	1,0
2	0,98	1,4	1,6	1,8	1,8
3	1,08	1,8	2,0	2,3	2,0
4	1,16	2,2	2,6	3,0	2,6
5	1,24	2,9	3,2	3,6	2,9
6 e magg	1,30	3,4	3,7	4,1	3,4

### 10.2 La tariffa di riferimento per le utenze non domestiche

Per ottenere la **parte fissa della tariffa** di riferimento di un'utenza non domestica (con attività produttiva  $A_p$  e una superficie occupata pari a  $S_{ap}$ ), la formula da applicare è la seguente:

$$TFnd(ap, S_{ap}) = Qapf * S_{ap} (ap) * Kc(ap)$$

dove:

**TFnd(ap, S<sub>ap</sub>)**: Quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva **ap** e una superficie pari a  $S_{ap}$ .

**S<sub>ap</sub>** : Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.

**Qapf** : Quota unitaria (€/m<sup>2</sup>), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc).

La **quota unitaria fissa** si ottiene mediante la seguente formula:

$$Q_{apf} = C_{tapf} / \sum_{ap} S_{tot}(ap) * Kc(ap)$$

dove:

**C<sub>tapf</sub>** : Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche.

**S<sub>tot</sub>(ap)** : Superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap.

**Kc (ap)** : Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività.

Per ottenere la **parte variabile della tariffa** di riferimento di un'utenza non domestica (con attività produttiva Ap e una superficie occupata pari a Sap), la formula da applicare è la seguente:

$$TVnd(ap, S_{ap}) = C_u * S_{ap}(ap) * Kd(ap)$$

dove:

**TVnd(ap, S<sub>ap</sub>)**: Quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a Sap.

**C<sub>u</sub>** : Costo unitario(€/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.

**S<sub>ap</sub>** : Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva;

**Kd(ap)** : Coefficiente potenziale di produzione in kg/m<sup>2</sup> anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività.

Utenze Non Domestiche						
Elenco delle categorie, sottocategorie e dei coefficienti Kc e Kd (Nord Italia) per i Comuni con popolazione < 5.000 abitanti						
Categorie	Coeff. Kc			Coeff. Kd		
	Min.	Max	Applicato	Min.	Max	Applicato
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,32	0,51	0,51	2,60	4,20	4,20
2 Campeggi, distributori carburanti	0,67	0,80	0,67	5,51	6,55	5,70
3 Stabilimenti balneari	0,38	0,63	0,38	3,11	5,20	3,11
4 Esposizioni, autosaloni	0,30	0,43	0,30	2,50	3,55	2,50
5 Alberghi con ristorante	1,07	1,33	1,07	8,79	10,93	8,90
6 Alberghi senza ristorante	0,80	0,91	0,80	6,55	7,49	7,10
7 Case di cura e riposo	0,95	1,00	0,95	7,82	8,19	7,82
8 Uffici, agenzie, studi professionali	1,00	1,13	1,00	8,21	9,30	8,50
9 Banche ed istituti di credito	0,55	0,58	0,58	4,50	4,78	4,78
10 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,87	1,11	0,87	7,11	9,12	7,80
11 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,07	1,52	1,07	8,80	12,45	9,10
12 Attività artigianali tipo botteghe ( falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	0,72	1,04	0,72	5,90	8,50	6,30
13 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,92	1,16	0,92	7,55	9,48	7,70
14 Attività industriali con capannoni di produzione	0,43	0,91	0,43	3,50	7,50	3,50
15 Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09	0,55	4,50	8,92	4,80
16 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	4,84	7,42	4,84	39,67	60,88	39,67
17 Bar, caffè, pasticceria	3,64	6,28	3,64	29,82	51,47	29,82
18 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,76	2,38	1,76	14,43	19,55	14,60
19 Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	1,54	12,59	21,41	12,90
20 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,06	10,44	6,06	49,72	85,60	49,72
21 Discoteche, night club	1,04	1,64	1,04	8,56	13,45	8,56
22 Locali di deposito e accessori (sub categoria 4)	0,00	0,00	0,30	0,00	0,00	2,50
23 Banchi di mercato genere ortofrutta e ittici	0,00	0,00	5,50	0,00	0,00	27,80

24	Banchi di mercato genere alimentari e produttori	0,00	0,00	4,30	0,00	0,00	20,90
25	Banchi di mercato beni durevoli	0,00	0,00	2,70	0,00	0,00	10,50
26	Agriturismo: formula ristorazione (sub categoria 5)	0,00	0,00	1,33	0,00	0,00	10,93

## 11. Le tariffe

### 11.1 Tariffa utenze domestiche

Tariffa Utenze Domestiche							
Numero componenti nuclei familiari	QUOTA FISSA			QUOTA VARIABILE			
	Coefficiente attribuzione parte fissa Ka	Quota unitaria €/mq.	Tariffa finale quota fissa €	Coefficiente attribuzione parte variabile Kb	Quota unitaria (Kg)	Costo unitario €/Kg	Tariffa finale quota variabile €
1	0,84	0,80250	<b>0,67410</b>	1,00	401,71260	0,17653	<b>70,91433</b>
2	0,98	0,80250	<b>0,78645</b>	1,80	401,71260	0,17653	<b>127,64579</b>
3	1,08	0,80250	<b>0,86670</b>	2,00	401,71260	0,17653	<b>141,82865</b>
4	1,16	0,80250	<b>0,93090</b>	2,60	401,71260	0,17653	<b>184,37725</b>
5	1,24	0,80250	<b>0,99510</b>	2,90	401,71260	0,17653	<b>205,65154</b>
6 e magg	1,30	0,80250	<b>1,04325</b>	3,40	401,71260	0,17653	<b>241,10871</b>

Le tariffe di cui sopra devono essere maggiorate del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs. 504/1992, fissato nella misura del 5% calcolata sulla tariffa rifiuti.

### 11.2 Esempio di calcolo utenze domestiche TARI 2018

Abitazione di 100 mq con 4 persone residenti:

$(100 \text{ mq} \times \text{quota fissa} \times \text{giorni} / 365) + (\text{quota variabile per persona} \times 4 \text{ componenti} \times \text{giorni} / 365)$

Quindi:

quota fissa: mq. 100 x € 0,93090 = **€ 93,09**

quota variabile per famiglia: **€ 184,37725**

**Totale € 277,47**

All'importo del Tributo, occorre aggiungere il TRIBUTO PROVINCIALE per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene ambientale, previsto dall'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, previsto nella percentuale del 5%:

**TOTALE DOVUTO € 291,00**

### 11.3 Tariffa utenze non domestiche

Tariffa Utenze non Domestiche						
Categorie	QUOTA FISSA			QUOTA VARIABILE		
	Coefficiente attribuzione parte fissa Kc	Quota unitaria €/mq	Tariffa finale quota fissa €	Coefficiente attribuzione parte variabile Kd	Costo unitario €/kg	Tariffa finale quota variabile €
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,51	1,09949	<b>0,56074</b>	4,20	0,22319	<b>0,9374</b>
2 Campeggi, distributori carburanti	0,67	1,09949	<b>0,73666</b>	5,70	0,22319	<b>1,27218</b>
3 Stabilimenti balneari	0,38	1,09949	<b>0,41781</b>	3,11	0,22319	<b>0,69412</b>
4 Esposizioni, autosaloni	0,30	1,09949	<b>0,32985</b>	2,50	0,22319	<b>0,55798</b>
5 Alberghi con ristorante	1,07	1,09949	<b>1,17645</b>	8,90	0,22319	<b>1,98639</b>
6 Alberghi senza ristorante	0,80	1,09949	<b>0,87959</b>	7,10	0,22319	<b>1,58465</b>

7	Case di cura e riposo	0,95	1,09949	<b>1,04452</b>	7,82	0,22319	<b>1,74535</b>
8	Uffici, agenzie, studi professionali	1,00	1,09949	<b>1,09949</b>	8,50	0,22319	<b>1,89712</b>
9	Banche ed istituti di credito	0,58	1,09949	<b>0,6377</b>	4,78	0,22319	<b>1,06685</b>
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,87	1,09949	<b>0,95656</b>	7,80	0,22319	<b>1,74088</b>
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,07	1,09949	<b>1,17645</b>	9,10	0,22319	<b>2,03103</b>
12	Attività artigianali tipo botteghe ( falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	0,72	1,09949	<b>0,79163</b>	6,30	0,22319	<b>1,4061</b>
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,92	1,09949	<b>1,01153</b>	7,70	0,22319	<b>1,71856</b>
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,43	1,09949	<b>0,47278</b>	3,50	0,22319	<b>0,78117</b>
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09949	<b>0,60472</b>	4,80	0,22319	<b>1,07131</b>
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	4,84	1,09949	<b>5,32153</b>	39,67	0,22319	<b>8,85395</b>
17	Bar, caffè, pasticceria	3,64	1,09949	<b>4,00214</b>	29,82	0,22319	<b>6,65553</b>
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,76	1,09949	<b>1,9351</b>	14,60	0,22319	<b>3,25857</b>
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	1,09949	<b>1,69321</b>	12,90	0,22319	<b>2,87915</b>
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,06	1,09949	<b>6,66291</b>	49,72	0,22319	<b>11,09701</b>
21	Discoteche, night club	1,04	1,09949	<b>1,14347</b>	8,56	0,22319	<b>1,91051</b>
22	Locali di deposito e accessori (sub categoria 4)	0,30	1,09949	<b>0,32985</b>	2,50	0,22319	<b>0,55798</b>
23	Banchi di mercato genere ortofrutta e ittici	5,50	1,09949	<b>6,0472</b>	27,80	0,22319	<b>6,20468</b>
24	Banchi di mercato genere alimentari e produttori	4,30	1,09949	<b>4,72781</b>	20,90	0,22319	<b>4,66467</b>
25	Banchi di mercato beni durevoli	2,70	1,09949	<b>2,96862</b>	10,50	0,22319	<b>2,3435</b>
26	Agriturismo: formula ristorazione (sub categoria 5)	1,33	1,09949	<b>1,46232</b>	10,93	0,22319	<b>2,43947</b>

Le tariffe di cui sopra devono essere maggiorate del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs. 504/1992, fissato nella misura del 5% calcolata sulla tariffa rifiuti.

#### 11.4 Esempio di calcolo utenze non domestiche TARI 2018

Si moltiplica la superficie "calpestable" dei locali per la tariffa fissa unitaria della categoria di appartenenza e si aggiunge il prodotto tra la superficie dei locali e la tariffa variabile della categoria di appartenenza.

Esempio: bar (cat. 17) di mq. 100:

$(100 \times \text{tariffa fissa unitaria della categoria 17} \times \text{giorni} / 365) + (100 \times \text{tariffa variabile unitaria categoria 17} \times \text{giorni} / 365)$

Quindi:

quota fissa: mq. 100 x € 4,00214 = **€ 400,21**

quota variabile: mq. 100 x € 6,65553 = **€ 665,55**

**Totale € 1.065,76**

All'importo del Tributo, occorre aggiungere il TRIBUTO PROVINCIALE per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene ambientale, previsto dall'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, previsto nella percentuale del 5%:

**TOTALE DOVUTO € 1.119,00**

## 12. Conclusioni

Le tariffe elaborate garantiscono la copertura al 100% del costo per l'anno 2018 (€ 475.195,93). Per quanto non maggiormente dettagliato nel presente Piano si rimanda alla Relazione allegata allo stesso.



# **COMUNE DI MONCALVO**

Provincia di Asti

## **TASSA SUI RIFIUTI (TARI) ANNO 2018**

### **RELAZIONE ESPLICATIVA**

**(allegata al Piano Economico Finanziario)**

Dal 1° gennaio 2014 è istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), normata dai commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013, che è basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC è composta da:

- IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili;
- TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;
- TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Secondo quanto disposto dalla stessa normativa (comma 651, art. 1, Legge 147/2013), lo stesso impianto logico nella costituzione dei costi e nella determinazione delle tariffe adottato con la TARES viene utilizzato anche per la TARI.

### **UTENZE DOMESTICHE**

La popolazione residente al 25 novembre 2017 risulta essere di n. 2.963 unità.

I nuclei familiari, sempre al 25 novembre 2017, risultano essere n. 1.333.

Le utenze domestiche, ai fini della TARI 2018, risultano essere n. 1.625.

Nella tabella seguente viene esposta la distribuzione delle utenze e delle superfici con riferimento alle fasce di occupanti:

<b>Utenze domestiche - nuclei</b>	<b>N. utenze</b>	<b>Mq. totali</b>		<b>Incidenza % nuclei</b>	<b>Incidenza % superfici</b>
Fascia A: 1 occupante	605	68.547,40		37%	31%
Fascia B: 2 occupanti	530	75.691,48		33%	35%
Fascia C: 3 occupanti	279	40.666,14		17%	19%
Fascia D: 4 occupanti	154	25.311,84		9%	11%
Fascia E: 5 occupanti	43	6.638,20		3%	3%
Fascia F: 6 o più occupanti	14	2.364,00		1%	1%
<b>Totali</b>	<b>1.625</b>	<b>219.219,06</b>			

Per i residenti i dati sono stati forniti dall'ufficio anagrafe. Per i non residenti i dati sono stati acquisiti dalle dichiarazioni presentate relative alla composizione del nucleo. In caso di mancata dichiarazione da parte dei non residenti, è stato assegnato il numero dei componenti mutuato dalla media dei componenti nucleo delle famiglie residenti, che per il 2018 è di n. 2, derivante dal seguente calcolo: 2.963 (n. residenti al 25 novembre 2017) diviso 1.333 (n. nuclei famigliari al 25 novembre 2017), come previsto dal Regolamento TARI, fatta salva la possibilità di inserire dati diversi sulla base di accertamenti specifici.

I dati indicati nella tabella soprastante saranno impiegati per la determinazione della tariffa delle utenze domestiche, che viene rapportata al numero dei componenti del nucleo familiare ed alla superficie dell'unità immobiliare.

Per il calcolo della tariffa, il coefficiente Ka (legato alla quota fissa) utilizzato è quello risultante dalla tabella allegata al DPR 158/99, mentre per l'applicazione del coefficiente Kb (legato alla quota variabile), si sono modulati i valori minimi e massimi proposti al fine di non gravare troppo sui nuclei famigliari con più componenti.

Nella tabella sottostante si riportano in coefficienti Ka e Kb applicati:

<b>Utenze domestiche - nuclei</b>	<b>Coeff. Ka applicato</b>	<b>Coeff. Kb</b>			
		Min.	Medio	Max	<b>Applicato</b>
Fascia A: 1 occupante	0,84	0,6	0,8	1,0	1,0
Fascia B: 2 occupanti	0,98	1,4	1,6	1,8	1,8
Fascia C: 3 occupanti	1,08	1,8	2,0	2,3	2,0
Fascia D: 4 occupanti	1,16	2,2	2,6	3,0	2,6
Fascia E: 5 occupanti	1,24	2,9	3,2	3,6	2,9
Fascia F: 6 o più occupanti	1,30	3,4	3,7	4,1	3,4

## **UTENZE NON DOMESTICHE**

Sono state confermate le classificazioni delle utenze non domestiche, come indicato nell'allegato 1) al DPR 158/99, già impiegate in regime Tares nell'anno 2013 e nella Tari. Pertanto, oltre alle 21 categorie previste dal DPR 158/99, si sono mantenute le 5 nuove categorie istituite per meglio inserire alcune tipologie di attività altrimenti non incluse nell'elenco, che risultano essere:

- 22: Locali di deposito e accessori;
- 23: Banchi di mercato genere ortofrutta e ittici;
- 24: Banchi di mercato genere alimentari e produttori;
- 25: Banchi di mercato beni durevoli;
- 26: Agriturismo formula ristorazione.

Nella tabella seguente viene esposta la distribuzione delle varie attività presenti all'interno delle categorie e l'incidenza della superficie per singola categoria (in carattere corsivo sono dettagliate le integrazioni o specifiche apportate):

cat.	Tipologia	n.	superficie mq.	incidenza superfici %
1	<b>Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto</b> Associazioni o istituzioni con fini assistenziali Associazioni o istituzioni politiche Associazioni o istituzioni culturali Associazioni o istituzioni sindacali Associazioni o istituzioni previdenziali Associazioni o istituzioni sportive senza bar ristoro Associazioni o istituzioni benefiche Associazioni o istituzioni tecnico-economiche Associazioni o istituzioni religiose Scuole da ballo Sale da gioco Sale da ballo e da divertimento Musei e gallerie pubbliche e private Scuole pubbliche, parificate e private di ogni ordine e grado Aree scoperte in uso Locali dove si svolgono attività educative Centri di istruzione e formazione lavoro	12	1.329,00	2,30
2	<b>Campeggi, distributori carburanti</b> Campi da calcio Campi da tennis Piscine Bocciodromi e simili Palestre ginnico sportive Locali o aree destinate a qualsiasi attività sportiva Distributori carburanti Autolavaggi Campeggi Aree scoperte in uso	6	895,00	1,60
3	<b>Stabilimenti balneari</b>	0	0,00	0,00
4	<b>Esposizioni, autosaloni</b>	17	1.412,00	2,50
5	<b>Alberghi con ristorante</b>	1	810,00	1,40
6	<b>Alberghi senza ristorante</b>	12	2.107,00	3,70



	<p>Ostelli per la gioventù Foresterie Alberghi diurni e simili Alberghi Locande Pensioni Affittacamere e alloggi Residences Case albergo Bed and Breakfast Agriturismo: (formula pernottamento e prima colazione Aree scoperte in uso</p>			
7	<p><b>Case di cura e riposo</b> Soggiorni anziani Case di cura e riposo Case per ferie Colonie Caserme e carceri Collegi ed istituti privati di educazione Collettività e convivenze in genere Aree scoperte in uso</p>	3	4.500,00	7,80
8	<p><b>Uffici, agenzie, studi professionali</b> Enti pubblici Amministrazioni autonome Stato ferrovie, strade, monopoli Studi legali Studi tecnici Studi ragioneria Studi sanitari Studi privati Uffici assicurativi Uffici in genere Autoscuole Laboratori di analisi Agenzie di viaggio Ricevitorie lotto totip totocalcio Sala scommesse Internet point Strutture sanitarie pubbliche e private Emittenti radio tv pubbliche e private</p>	62	4.242,00	7,40
9	<p><b>Banche ed istituti di credito</b> Istituti bancari di credito Istituti assicurativi pubblici e privati Istituti finanziari pubblici e privati</p>	4	1.361,00	2,30
10	<p><b>Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli</b> Librerie Cartolerie Bazar Abbigliamento Pelletterie Pelliccerie Elettrodomestici Materiale elettrico Apparecchi radio tv Articoli casalinghi Giocattoli Colori e vernici Articoli sportivi Calzature Sementi e prodotti agricoli e da giardino Mobili Materiale idraulico Materiale riscaldamento Prodotti di profumeria e cosmesi Esercizi commerciali in genere minuto/ingrosso con o senza vendita Negozi di mobili e macchine per uffici Negozi vendita ricambi ed accessori per auto e natanti Attività all'ingrosso con attività previste nella classe e similari Aree scoperte in uso</p>	36	2.926,00	5,10
11	<p><b>Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze</b></p>	7	293,00	0,50

	Edicole giornali Magazzini grande distribuzione vendita al minuto no alimentari Tabaccherie Farmacie Erboristerie Articoli sanitari Articoli di odontotecnica Negozi vendita giornali Locali vendita all'ingrosso per le attività comprese nella classe e similari			
12	<b>Attività artigianali tipo botteghe ( falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)</b> Parrucchieri e barbieri Istituti di bellezza, sauna, massaggi, cure estetiche ecc. Elettricista Negozi pulitura a secco Laboratori e botteghe artigiane Attività artigianali escluse quelle indicate in altre classi Falegnamerie Legatorie Aree scoperte in uso	32	2.018,50	3,50
13	<b>Carrozzeria, autofficina, elettrauto</b> Autofficine Carrozzerie Elettrauto Officine in genere Aree scoperte in uso	10	1.156,35	2,00
14	<b>Attività industriali con capannoni di produzione</b>	13	7.819,00	13,60
15	<b>Attività artigianali di produzione beni specifici</b>	31	2.103,00	3,70
16	<b>Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie</b> Ristoranti Rosticcerie Trattorie Friggitorie Self service Pizzerie, pizza al taglio, piadinerie e kebab Tavole calde Osterie con cucina Attività rientranti nel comparto della ristorazione Aree scoperte in uso	16	1.550,50	2,70
17	<b>Bar, caffè, pasticceria</b> Bar Caffè Bar pasticcerie Bar gelaterie Aree scoperte in uso Gelaterie Pasticcerie	15	1.129,00	2,00
18	<b>Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari</b> Negozi confetterie e dolci in genere Negozi generi alimentari Panifici Latterie Macellerie Salumerie Pollerie Supermercati alimentari e simili con vendita minuto/ingrosso Bottiglierie, vendita vino Locali vendita ingrosso generi alimentari Aree scoperte in uso	13	740,00	1,30
19	<b>Plurilicenze alimentari e/o miste</b>	9	2.755,00	4,80
20	<b>Ortofrutta, pescherie, fiori e piante</b> Negozi di frutta e verdura Pescherie Negozi di fiori Locali vendita serre Aree scoperte in uso	4	145,00	0,30
21	<b>Discoteche, night club</b>	0	0,00	0,00
22	<b>Locali di deposito e accessori (sub categoria 4)</b>	183	15.797,00	27,50

	<i>Autorimesse in genere Tettoie destinate ad uso parcheggio Ricovero e deposito mezzi Magazzino di deposito e stoccaggio senza vendita Locali accessori, archivi, sgombero Aree scoperte in uso</i>			
23	<b>Banchi di mercato genere ortofrutta e ittici</b>	7	220,00	0,40
24	<b>Banchi di mercato genere alimentari e produttori</b>	12	327,00	0,60
25	<b>Banchi di mercato beni durevoli</b>	43	1.380,00	2,40
26	<b>Agriturismo: formula ristorazione (sub categoria 5)</b>	3	382,00	0,60
	<b>TOTALE</b>	<b>551</b>	<b>57.397,35</b>	

La superficie delle utenze non domestiche caratterizzate da contestuale produzione di rifiuti urbani, o assimilati, e rifiuti speciali è stata inserita tenendo in considerazione l'abbattimento percentuale previsto dal Regolamento per specifiche categorie, sempre valutando la tipologia di attività svolta.

Per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 il Comune si è avvalso per la determinazione dei coefficienti per il calcolo delle quote fissa (Kc) e variabile (Kd) delle utenze non domestiche, delle previsioni di cui dall'art. 1, c. 652, Legge 147/2013 che consentivano di derogare ai limiti massimi e minimi stabiliti dalle tabelle allegate al D.P.R. n. 158/1999, nella misura massima del 50%, allo scopo di mitigare sia il rilevante incremento della tassa per alcune categorie, sia le agevolazioni per altre categorie. Nell'ottica di questa perequazione il Comune, nel quadriennio 2014-2017 ha utilizzato coefficienti maggiori per la categoria 9 e inferiori al minimo per le categorie 7, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 20.

Le disposizioni derogatorie non sono state prorogate, pertanto, in attesa del metodo di misurazione "puntale" dei rifiuti prodotti, per l'anno 2018 sono stati utilizzati i coefficienti di produttività e di adattamento indicati dal DPR 158/99 sia per il Kc (per la parte fissa), sia per il Kd (per la parte variabile) all'interno dei range indicati dal DPR a riferimento per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti ubicati nel Nord Italia.

Per l'anno 2018 i coefficienti Kc e Kd applicati alle utenze non domestiche sono i seguenti:

<b>Categorie</b>	<b>Kc</b>	<b>Kd</b>
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,51	4,20
2 Campeggi, distributori carburanti	0,67	5,70
3 Stabilimenti balneari	0,38	3,11
4 Esposizioni, autosaloni	0,30	2,50
5 Alberghi con ristorante	1,07	8,90
6 Alberghi senza ristorante	0,80	7,10
7 Case di cura e riposo	0,95	7,82
8 Uffici, agenzie, studi professionali	1,00	8,50
9 Banche ed istituti di credito	0,58	4,78
10 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,87	7,80
11 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,07	9,10
12 Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	0,72	6,30
13 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,92	7,70
14 Attività industriali con capannoni di produzione	0,43	3,50
15 Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	4,80
16 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	4,84	39,67
17 Bar, caffè, pasticceria	3,64	29,82
18 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,76	14,60
19 Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	12,90
20 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,06	49,72
21 Discoteche, night club	1,04	8,56
22 Locali di deposito e accessori (sub categoria 4)	0,30	2,50
23 Banchi di mercato genere ortofrutta e ittici	5,50	27,80
24 Banchi di mercato genere alimentari e produttori	4,30	20,90
25 Banchi di mercato beni durevoli	2,70	10,50
26 Agriturismo: formula ristorazione (sub categoria 5)	1,33	10,93

**UTENZE GIORNALIERE**

Per le utenze giornaliere (mercattini, bancarelle, giostre ecc.) la tariffa sarà quella giornaliera prevista dal regolamento comunale, maggiorata del 40% ai sensi del regolamento.

**PRODUZIONE RIFIUTI STIMATA PER L'ANNO 2018**

Per l'anno 2018 si stima una produzione totale di rifiuti ammontante a kg. 1.400.632.

L'art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise come per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "secondo criteri razionali".

La ripartizione della **parte fissa** fra utenze domestiche e utenze non domestiche, è stata calcolata in base al rapporto tra utenze domestiche e non domestiche con il totale delle utenze, apportando una correzione fra la ripartizione più vicina alla realtà dei fatti, con il seguente risultato:

<b>Ripartizione Utenze</b>	<b>N.</b>	<b>Incidenza calcolata</b>	<b>Incidenza corretta</b>
Utenze Domestiche	1.625	74,68%	73%
Utenze non Domestiche	551	25,32%	27%

Per la **parte variabile** si è adottato il metodo della produzione presunta di rifiuti in Kg, come indicato nella circolare del Ministero dell'Ambiente n. 108 del 7/10/1999. Questa circolare suggerisce un metodo attraverso il quale si stima la quantità di rifiuti in Kg prodotti dalle utenze non domestiche moltiplicando la superficie totale dei locali occupati da ciascuna categoria di utenza non domestica per i coefficienti potenziali di produzione di cui alla tabella 4b dell'allegato 1 al Dpr 158/99 (coeff. Kd). Dal prodotto della superficie complessiva delle utenze non domestiche con i coefficienti scaturisce una stima di 418.541,11 Kg. di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche; il tutto è meglio dettagliato nella tabella seguente:

	ATTIVITA' PRODUTTIVE	kd	tot.superf.	kg. teorici
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4,20	1.329,00	5.581,80
2	Campeggi, distributori carburanti	5,70	895,00	5.101,50
3	Stabilimenti balneari	3,11	0	0
4	Esposizioni, autosaloni	2,50	1.412,00	3.530,00
5	Alberghi con ristorante	8,90	810,00	7.209,00
6	Alberghi senza ristorante	7,10	2.107,00	14.959,70
7	Case di cura e riposo	7,82	4.500,00	35.190,00
8	Uffici, agenzie, studi professionali	8,50	4.242,00	36.057,00
9	Banche ed istituti di credito	4,78	1.361,00	6.505,58
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	7,80	2.926,00	22.822,80
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	9,10	293,00	2.666,30
12	Attività artigianali tipo botteghe ( falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	6,30	2.018,50	12.716,55
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	7,70	1.156,35	8.903,90
14	Attività industriali con capannoni di produzione	3,50	7.819,00	27.366,50
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,80	2.103,00	10.094,40
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	39,67	1.550,50	61.508,34
17	Bar, caffè, pasticceria	29,82	1.129,00	33.666,78
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	14,60	740,00	10.804,00
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,90	2.755,00	35.539,50
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	49,72	145,00	7.209,40
21	Discoteche, night club	8,56	0	0
22	Locali di deposito e accessori (sub categoria 4)	2,50	15.797,00	39.492,50
23	Banchi di mercato genere ortofrutta e ittici	27,80	220,00	6.116,00
24	Banchi di mercato genere alimentari e produttori	20,90	327,00	6.834,30

25	Banchi di mercato beni durevoli	10,50	1.380,00	14.490,00
26	Agriturismo: formula ristorazione (sub categoria 5)	10,93	382,00	4.175,26
<b>SOMMANO</b>			<b>57.397,35</b>	<b>418.541,11</b>

Il calcolo dell'incidenza dei rifiuti non domestici è il seguente:

	<i><b>produzione totale rifiuti kg</b></i>	<i><b>produzione presunta rifiuti utenze non domestiche kg</b></i>	<i><b>incidenza %</b></i>
Incidenza rifiuti non domestici	1.400.632	418.541,11	29,88%

Come previsto dalle linee guida della norma, è possibile apportare dei correttivi alla percentuale ottenuta al fine di agevolare le utenze domestiche, sempre nel rispetto della legge e nell'ottica di un equo rapporto di suddivisione dei costi. Sulla base dei dati disponibili relativi alla raccolta dei rifiuti e alla tipologia dei rifiuti conferiti al gestore, si ritiene che la percentuale di incidenza dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche possa essere del 34%. La ripartizione definitiva sarà pertanto la seguente:

	<i><b>kg</b></i>	<i><b>incidenza %</b></i>
Produzione totale rifiuti	1.400.632	
Quantità rifiuti non domestici	476.214,90	34%
Quantità rifiuti domestici	924.417,10	66%

## **RIDUZIONI**

Si sono confermate le riduzioni già applicate negli anni precedenti, come riportate nel Regolamento TARI. Nel dettaglio:

<b>Tipologia</b>	<b>riduzione</b>
Utenze domestiche ad uso stagionale	24%
Fabbricati rurali ad uso abitativo	30%
Avvio al compostaggio domestico	17%
Utenze ubicate in zone non servite	60%
Utenze non domestiche ad uso stagionale	30%

Ai sensi dell'art. 25 del Regolamento TARI, si è prevista una percentuale di riduzione specifica per le ditte che hanno presentato idonea documentazione attestante l'avvio al riciclo di rifiuti speciali assimilati agli urbani nell'anno 2017. Tale percentuale è modulata sulla QV della TARI dell'anno precedente (2017) e compensata nell'anno in corso.

## **LA STIMA DEI COSTI**

Il gestore del servizio rifiuti (Cosmo S.p.A.) ha presentato il Piano Economico Finanziario relativo all'anno 2018. Oltre alle voci indicate dal gestore, è necessario riportare i costi sostenuti dal Comune, limitatamente alle voci contemplate dalla normativa di riferimento. Al risultato si andranno a sottrarre i ricavi CONAI, la quota per gli istituti scolastici e l'avanzo/disavanzo dell'anno precedente che si ricava dal seguente prospetto:

Anno	Importo PEF approvato	Consuntivo ruolo emesso	Avanzo/disavanzo
2017	€ 478.382,63	€ 477.784,62	Disavanzo di € 598,01 (con incidenza di € 265,52 sulla parte fissa ed € 332,49 sulla parte variabile)

Lo scostamento rilevato, non dipendente da negligente gestione del servizio, è da imputare alla riduzione delle superfici imponibili ed alla cessazione dall'utilizzo da parte di diverse utenze (incremento immobili esclusi, causa spopolamento, non assoggettabili alla tassazione e chiusura di attività ed esercizi commerciali, incluso il commercio ambulante).

Nella tabella seguente sono riportati i costi per l'anno 2018:

Voci	Spese gestore		Spese comunali		Totale finale	
	Costi fissi €	Costi variabili €	Costi fissi €	Costi variabili €	Costi fissi €	Costi variabili €
CSL - Costi spazzamento e lavaggio stradale	38.506,30				38.506,30	
CARC - Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso (spese personale comunale, gestione programma, stampa e postalizzazione avvisi). Acquisto di beni e servizi			9.184,02		9.184,02	
CGG - Costi generali di gestione + Spese del personale comunale impegnato nella gestione della raccolta differenziata	23.760,88		2.827,58		26.588,46	
CCD - Costi comuni diversi + Fondo rischi crediti (0,50%)	29.178,04		2.364,16		31.542,20	
AC - Altri costi	107.861,83				107.861,83	
CK - Costi d'uso del capitale	0,00				0,00	
CRT - Costi di raccolta e trasporto RSU		54.076,06				54.076,06
CTS - Costi di trattamento e smaltimento RSU		57.958,64				57.958,64
CRD - Costi di raccolta differenziata per materiale		124.478,40				124.478,40
CTR - Costi di trattamento e riciclo		55.633,12				55.633,12
<b>Sommano</b>	<b>199.307,05</b>	<b>292.146,22</b>	<b>14.375,76</b>	<b>0,00</b>	<b>213.682,81</b>	<b>292.146,22</b>
A dedurre ricavi CONAI						- 29.800,89
A dedurre quota per Istituti Scolastici					- 1.430,22	
A sommare disavanzo gestione anno precedente					265,52	332,49
<b>Totale</b>					<b>212.518,11</b>	<b>262.677,82</b>
<b>Importo complessivo costi parte fissa e variabile</b>					<b>475.195,93</b>	

A partire dal 2018, ai sensi del comma 653, art. 1, Legge 147/2013, nella determinazione dei costi del piano finanziario il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei "fabbisogni standard" (Dpcm 29/12/2016). Il Dpcm in questione fornisce, tra l'altro, le specifiche tecniche utilizzate per il calcolo del fabbisogno standard relativo al servizio di gestione dei rifiuti, il quale costituisce un'elaborazione statistica che, partendo da alcune variabili relative al servizio (contesto, gestione, territorialità ecc.) consente di stimare il costo complessivo del servizio che l'ente dovrebbe sostenere. Si tratta di un dato frutto dell'analisi SOSE sulla base delle informazioni fornite dai Comuni a mezzo di questionari. I fabbisogni standard riferiti al Comune di Moncalvo risultano essere i seguenti (ultima annualità disponibili sul portale open civitas):

Anno	Spesa storica	Fabbisogno
2013	€ 507.148	€ 499.928

Dai dati disponibili si evidenzia che i costi del piano finanziario Tari 2018 non sono superiori ai fabbisogni standard.

**TARIFFE:**

Sulla base dei dati sopra indicati, le tariffe applicate per la TARI 2018 saranno le seguenti:

<b>Tariffa Utenze Domestiche</b>							
Numero componenti nuclei familiari	QUOTA FISSA			QUOTA VARIABILE			
	Coefficiente attribuzione parte fissa Ka	Quota unitaria €/mq.	Tariffa finale quota fissa €	Coefficiente attribuzione parte variabile Kb	Quota unitaria (Kg)	Costo unitario €/Kg	Tariffa finale quota variabile €
1	0,84	0,80250	<b>0,67410</b>	1,00	401,71260	0,17653	<b>70,91433</b>
2	0,98	0,80250	<b>0,78645</b>	1,80	401,71260	0,17653	<b>127,64579</b>
3	1,08	0,80250	<b>0,86670</b>	2,00	401,71260	0,17653	<b>141,82865</b>
4	1,16	0,80250	<b>0,93090</b>	2,60	401,71260	0,17653	<b>184,37725</b>
5	1,24	0,80250	<b>0,99510</b>	2,90	401,71260	0,17653	<b>205,65154</b>
6 e magg	1,30	0,80250	<b>1,04325</b>	3,40	401,71260	0,17653	<b>241,10871</b>

<b>Tariffa Utenze non Domestiche</b>						
Categorie	QUOTA FISSA			QUOTA VARIABILE		
	Coefficiente attribuzione parte fissa Kc	Quota unitaria €/mq	Tariffa finale quota fissa €	Coefficiente attribuzione parte variabile Kd	Costo unitario €/kg	Tariffa finale quota variabile €
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,51	1,09949	<b>0,56074</b>	4,20	0,22319	<b>0,9374</b>
2 Campeggi, distributori carburanti	0,67	1,09949	<b>0,73666</b>	5,70	0,22319	<b>1,27218</b>
3 Stabilimenti balneari	0,38	1,09949	<b>0,41781</b>	3,11	0,22319	<b>0,69412</b>
4 Esposizioni, autosaloni	0,30	1,09949	<b>0,32985</b>	2,50	0,22319	<b>0,55798</b>
5 Alberghi con ristorante	1,07	1,09949	<b>1,17645</b>	8,90	0,22319	<b>1,98639</b>
6 Alberghi senza ristorante	0,80	1,09949	<b>0,87959</b>	7,10	0,22319	<b>1,58465</b>
7 Case di cura e riposo	0,95	1,09949	<b>1,04452</b>	7,82	0,22319	<b>1,74535</b>
8 Uffici, agenzie, studi professionali	1,00	1,09949	<b>1,09949</b>	8,50	0,22319	<b>1,89712</b>
9 Banche ed istituti di credito	0,58	1,09949	<b>0,6377</b>	4,78	0,22319	<b>1,06685</b>
10 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,87	1,09949	<b>0,95656</b>	7,80	0,22319	<b>1,74088</b>
11 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,07	1,09949	<b>1,17645</b>	9,10	0,22319	<b>2,03103</b>
12 Attività artigianali tipo botteghe ( falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	0,72	1,09949	<b>0,79163</b>	6,30	0,22319	<b>1,4061</b>
13 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,92	1,09949	<b>1,01153</b>	7,70	0,22319	<b>1,71856</b>
14 Attività industriali con capannoni di produzione	0,43	1,09949	<b>0,47278</b>	3,50	0,22319	<b>0,78117</b>
15 Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09949	<b>0,60472</b>	4,80	0,22319	<b>1,07131</b>
16 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	4,84	1,09949	<b>5,32153</b>	39,67	0,22319	<b>8,85395</b>
17 Bar, caffè, pasticceria	3,64	1,09949	<b>4,00214</b>	29,82	0,22319	<b>6,65553</b>
18 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,76	1,09949	<b>1,9351</b>	14,60	0,22319	<b>3,25857</b>
19 Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	1,09949	<b>1,69321</b>	12,90	0,22319	<b>2,87915</b>
20 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,06	1,09949	<b>6,66291</b>	49,72	0,22319	<b>11,09701</b>
21 Discoteche, night club	1,04	1,09949	<b>1,14347</b>	8,56	0,22319	<b>1,91051</b>
22 Locali di deposito e accessori (sub categoria 4)	0,30	1,09949	<b>0,32985</b>	2,50	0,22319	<b>0,55798</b>
23 Banchi di mercato genere ortofrutta e ittici	5,50	1,09949	<b>6,0472</b>	27,80	0,22319	<b>6,20468</b>
24 Banchi di mercato genere alimentari e produttori	4,30	1,09949	<b>4,72781</b>	20,90	0,22319	<b>4,66467</b>
25 Banchi di mercato beni durevoli	2,70	1,09949	<b>2,96862</b>	10,50	0,22319	<b>2,3435</b>
26 Agriturismo: formula ristorazione (sub categoria 5)	1,33	1,09949	<b>1,46232</b>	10,93	0,22319	<b>2,43947</b>

**CONCLUSIONI:**

Le risorse finanziarie complessivamente necessarie all'espletamento del servizio e che verranno coperte attraverso l'applicazione della TARI, sono pari ad € 475.195,93 (copertura integrale del costo preventivato).

La TARI si pagherà in n. 3 rate con scadenza al:

- 10 giugno 2018
- 10 settembre 2018
- 10 dicembre 2018

con possibilità di effettuare il versamento dell'importo complessivo con la scadenza della seconda rata.

Moncalvo lì 28 novembre 2017

Il responsabile del servizio  
*f.to in originale Antonella Selva*